

→ **Mercati** Incrementi da record in Europa, con i listini che recuperano quasi il 10%

→ **Fed** Dopo il mega rialzo del giorno precedente Wall Street reagisce al taglio con freddezza

## Piazza Affari, una giornata da leone I tassi americani giù di mezzo punto

Giornata di euforia nelle piazze europee in attesa dell'annuncio del taglio dei costi del denaro negli Usa, giunto in serata. Progresso da primato per la Borsa milanese con energetici e bancari in evidenza.

**MARCO VENTIMIGLIA**

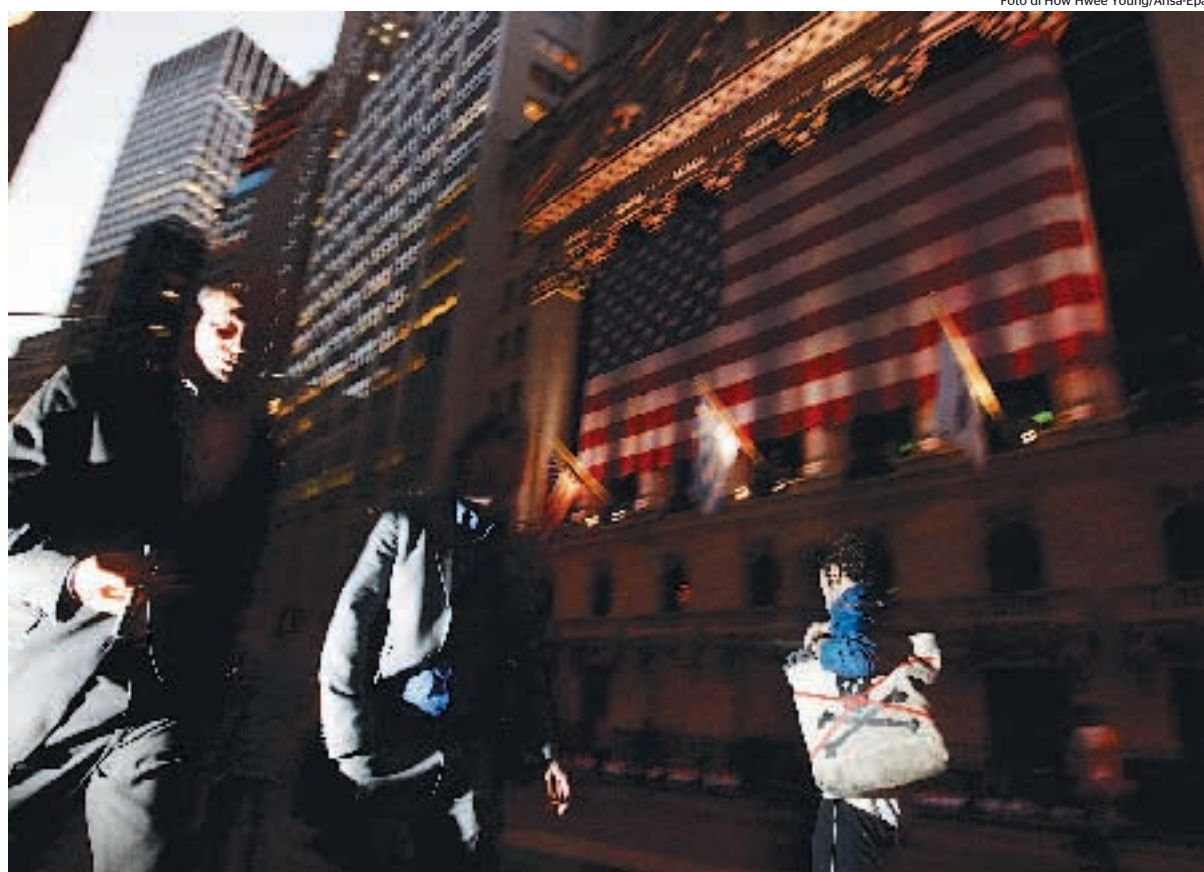
MILANO  
mventimiglia@unita.it

Un'altra giornata di passione, per i mercati finanziari, ma questa volta, finalmente, con una netta supremazia delle buone notizie. Merito essenzialmente della Federal Reserve americana, che ha sforbiato di mezzo punto i tassi d'interesse, una decisione che nell'attesa della sua ufficializzazione (giunta in serata), ha messo le ali ai mercati asiatici ed europei, dopo avere propiziato il giorno precedente un mega rialzo di Wall Street.

Ciò non vuol dire che la situazione finanziaria sia improvvisamente tornata normale, ma almeno le anomalie delle Borse questa volta riguardano, appunto, l'uso smodato del segno +. Ed in questo a esagerare più delle altre è stata proprio Piazza Affari, la prima della classe in Europa con un balzo addirittura del 9,87% da parte dell'S&PMib, a 20.466 punti, e dell'8,48% del Mibtel, fino a quota 15.874 punti.

Euforia, come detto, anche sulle altre piazze del continente con Parigi che ha segnato +9,23%, Amsterdam +9,09%, Madrid +8,41, Londra +8,05% e Zurigo +5,56%. Unica eccezione Francoforte, che dopo la chiusura di martedì in rialzo dell'11,28%, ieri ha terminato le contrattazioni in calo dello 0,31%, un movimento in controtendenza dovuto peraltro alle particolari vicende della Volkswagen. Infatti, il titolo del gruppo automobilistico, dopo i rialzi stellari degli ultimi giorni, ha chiuso in calo del 45,87%, unica azione in rosso del Dax tedesco.

Tornando in Piazza Affari, a spingere il mercato sono stati in



Gente passa davanti alla Borsa in Wall Street a New York

particolare i titoli del comparto bancario ed energetico. In quest'ultimo caso a far volare le società petrolifere è stata la fiammata del prezzo del greggio. A New York il barile di petrolio è stato scambiato a 67,89 dollari, in rialzo dell'8,23%, mentre a Londra il Brent ha guadagnato il

### Germania

**La Borsa di Francoforte in controtendenza, pesa il caso Volkswagen**

9,16% a 65,81 dollari. E così Eni è progredita addirittura del 17,01% fino a 19,91 euro, con andamenti analoghi per Saipem e Tenaris.

Quanto alle banche, la migliore è stata Intesa Sanpaolo, anch'essa autrice di un mega progresso dopo gli scivoloni delle ultime sedute con un

balzo del 17,51% a quota 2,55 euro. Molto bene anche Unicredit, la più tempestata dalle vendite nei giorni scorsi, che è salita dell'11,21% a 1,7 euro.

Fra i titoli del comparto assicurativo Generali ha guadagnato il 5,50% a 19,17 euro, mentre la controllata Alleanza sale del 6,50% dopo la presentazione dei dati dei nove mesi, che registrano un convincente utile netto consolidato di 381,5 milioni di euro, in aumento del 18,3% sullo stesso periodo del 2007.

Fra gli altri titoli più importanti della piazza milanese, è tornata a muoversi bene Fiat, in rialzo del 6,53% a 5,66 euro. Telecom Italia è invece salita del 5,97%, a 0,87 euro, mentre Stm è progredita del 4,31% a 6,46 euro.

Per quanto riguarda il taglio deciso dalla Federal Reserve, c'è da dire che è stato accolto con una certa

freddezza da Wall Street, che evidentemente aveva già scontato martedì l'effetto del previsto annuncio con un rialzo addirittura superiore al 10%.

La massima autorità monetaria americana, commentando la decisione di tagliare il tasso sui fed funds di 0,5 punti fino all'1 per cento, ha spiegato che «le azioni intraprese sono state positive e che si è agito come era necessario fare per promuovere la crescita economica e la stabilità dei prezzi». Gli stessi motivi per i quali non sono esclusi successivi interventi sui tassi, peraltro già giunti ad un livello bassissimo, fino ai minimi degli anni Cinquanta. ♦

 **IL LINK**

L'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI BORSISTICHE  
www.unita.it